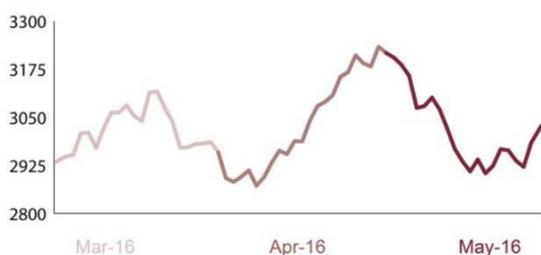


Fava di cacao

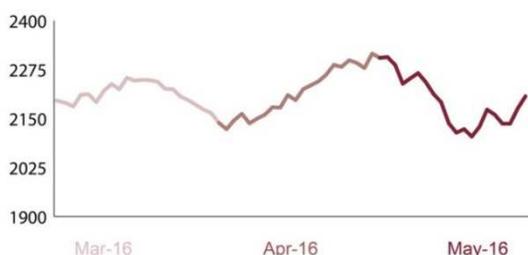
Gli speculatori vendono l'industria acquista

Dopo aver raggiunto i massimi dell'anno oltrepassato le 2300 Sterline in aprile, a causa delle preoccupazioni riguardanti il raccolto secondario, La borsa è tornata a calare drasticamente nella prima metà del mese di maggio. Le piogge sono tornate nelle principali aree di coltivazione dopo un periodo di precipitazioni sotto la media, ma il fattore chiave più importante è stato il fatto che gli speculatori abbiano venduto gran parte delle loro posizioni, probabilmente sulla base dell'analisi tecnica. Dopo aver toccato il fondo, raggiungendo la zona GBP 2100, il mercato ha trovato il modo di risalire, grazie anche al sostegno del settore, disposto ad estendere la copertura dei prezzi a causa della probabile diminuzione delle piogge nel mese di giugno. Inoltre i produttori hanno già venduto molto e gli arrivi dal raccolto di quest'anno per i prossimi mesi sono causa di incertezza. I primi segnali per il raccolto 16/17 sembrano promettenti, ma è troppo presto per cantare vittoria, specialmente con l'estate che deve ancora arrivare. Ci si continua perciò a concentrare sul clima attuale, sulle previsioni per i mesi estivi e sugli arrivi su base settimanale. Infine, la posizione degli speculatori si è fatta più neutrale a seguito della recente riduzione, ma continuerà ad avere un impatto importante sulla direzione da intraprendere.

New York close, 2nd month USD/Mt



London close, 2nd month GBP/Mt



Burro di cacao

La qualità e la reperibilità sono prioritarie

I prezzi del burro di cacao sono rimasti solidi nel mese di maggio, nonostante una diminuzione dei prezzi dei future. La forte ripresa della sterlina ha attenuato gli effetti del calo dei prezzi della fava di cacao.

I prezzi del burro di cacao sono rimasti solidi grazie all'interesse dei compratori. Il 2017 si fa sempre più vicino, il che fa sì che aumenti l'interesse, ma è il 2016 ad attrarre l'attenzione. È importante assicurare la fornitura per la prossima alta stagione. La reperibilità del burro di cacao potrebbe diminuire, data la scarsa qualità delle fave di cacao provenienti dal raccolto secondario, dovuta al basso contenuto in grassi. Il buon vecchio detto «meglio costoso che non in vendita» in questo caso sembra quindi più che appropriato.

Polvere di cacao

I compratori estendono la copertura

Mentre il mercato del cacao rimane volatile, i prezzi della polvere di cacao si sono spostati lateralmente nel mese di maggio. Una delle ragioni è il sostegno della domanda.

Per esempio, nel sud-est asiatico, i buoni prezzi al dettaglio delle bevande a base di cacao in polvere hanno permesso la crescita nel volume delle vendite della categoria. In Nord America abbiamo visto una domanda dinamica nei vari campi di applicazione del cacao in polvere. In questo contesto, i compratori di cacao in polvere stanno gradualmente aumentando la copertura per il 2017.

Massa di cacao

Umore estivo

Maggio è stato un mese calmo per la massa di cacao. La domanda mostra il tipico andamento stagionale precedente all'inizio della produzione natalizia. I compratori stanno pensando alle loro necessità per la seconda metà dell'anno e per il 2017. Tuttavia, la dinamicità del mercato a termine e la volatilità dei future e della valuta ha reso difficili gli acquisti. I compratori a ratio sono più attivi dei compratori a prezzo fisso, dato che le ratio rimangono a livelli di attrattività storici. La scarsa qualità delle fave dei raccolti intermedi dell'Africa Occidentale rimangono una preoccupazione soprattutto per la massa di cacao.



Barry Maas
Customer Risk Manager
Cargill Cocoa & Chocolate

Analisi del raccolto

I media hanno parlato molto degli arrivi del raccolto secondario di cacao per l'anno 15-16, con previsioni allarmanti sulle mancanze di tale raccolto. Essendo uno dei maggiori fornitori di cacao su scala mondiale, ben radicato nei paesi di origine, Cargill mantiene un occhio vigile sulle condizioni di mercato. Riteniamo importante fornire ai nostri clienti il nostro punto di vista e una panoramica sul mondo del cacao in generale.

Conferma della scarsa qualità del raccolto secondario

Gli arrivi del raccolto secondario per l'anno 15-16 e le previsioni sui volumi attesi confermano la scarsità di questo raccolto. Le condizioni avverse nella maggior parte delle regioni hanno avuto un impatto negativo. In Costa d'Avorio e in Ghana, nell'Africa occidentale – due dei maggiori produttori di cacao – la lunga stagione secca ha causato volumi inferiori e qualità non all'altezza, dovuta alle dimensioni ridotte delle fave. Sulla base dei nostri arrivi attuali, prevediamo un deficit mondiale di 160.000 tonnellate. Tale previsione è basata su di una probabile riduzione della domanda globale e dei volumi di macinazione.

Il deficit finale potrebbe andare oltre l'aspetto botanico

Le nostre previsioni riguardanti il deficit sono basate sull'osservazione di ciò che cresce sugli alberi, ma potrebbero esserci delle discrepanze fra il raccolto botanico e ciò che perverrà ai porti. In questa stagione non è previsto che arrivi l'intero raccolto. Alcune fave potrebbero essere trasportate da un paese di origine all'altro.

Altre, in particolare le piccole fave dell'Africa occidentale inadatte all'esportazione, potrebbero essere trattenute, per poi essere vendute nella prossima stagione.

Ciò significa che il deficit previsto potrebbe estendersi oltre i mesi estivi.

La riduzione della domanda è destinata ad influenzare le cifre di macinazione mondiali

Ci aspettiamo che la domanda mondiale di cacao si contragga a causa dell'aumento dei prezzi e dell'incertezza economica. Benché la riduzione della domanda non sia un fattore desiderato, equilibrerà in qualche modo la minore fornitura.

Inoltre, ci aspettiamo che la macinazione delle fave grezze di cacao diminuisca dello 0.5-1.0% quest'anno. Tale contrazione sarebbe contenuta rispetto al declino avvenuto nel 2014-15.

Come prepararsi al divario fra domanda e fornitura

Se si preparano da subito, i clienti potranno star certi di gestire la loro filiera. Guardando al contesto più ampio della domanda e offerta mondiale, le fave che non saranno arrivate per la fine di settembre non scompariranno. Potranno riapparire fra gli acquisti di altre regioni, o fra gli arrivi della stagione 16-17. C'è anche un notevole surplus di 170.000 tonnellate dal raccolto dell'anno scorso. Guardando al raccolto per l'anno 16-17, benché sia difficile fare previsioni, le condizioni sono ottimali per un anno propizio, che soddisfi la domanda e che forse si spinga oltre.

